

SELPRESS ■
www.selpress.comDirettore Responsabile
Ezio MauroDiffusione Testata
360.522

El.En: medicale in Usa, industria in Asia così i laser raddoppiano i loro mercati

LE STRATEGIE DEL GRUPPO FONDATA E GUIDATA DA LEONARDO MASOTTI: FINO AL 14% DEI RICAVI (CRESCUTI L'ANNO SCORSO DEL 4,1%) INVESTITI IN R&S. LA NUOVA FRONTIERA SONO LA MEDICINA ANTI-AGING E I RESTAURI. L'IMPEGNO SUGLI AFFRESCHI DI POMPEI

Gloria Riva

Milano

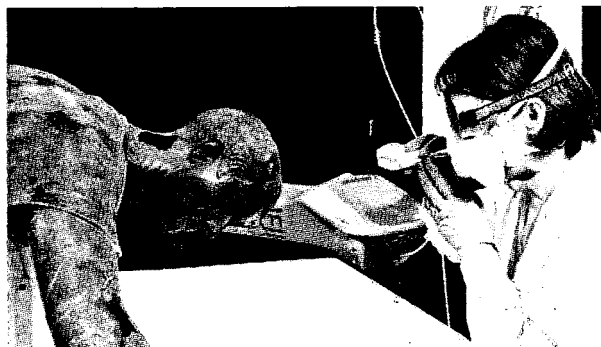
«L'Italia è il paese della cultura e allora sfido gli imprenditori: che state aspettando?», diceva a marzo il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, riferendosi all'ennesimo crollo di Pompei, ignaro di aver perso in partenza la sfida appena lanciata. Già, perché un imprenditore che su Pompei ha deciso di investire c'è. Si chiama Leonardo Masotti, romagnolo di Faenza, professore universitario di elettronica all'Università di Firenze e fondatore nel 1981 di una fra le più dinamiche aziende d'Italia, la El.En, società quotata in Borsa che produce laser utilizzati in medicina, industria e restauro. «A giugno dell'anno scorso abbiamo messo a punto un laser per pulire gli affreschi della Villa dei Misteri, a Pompei». Il laser costa decine di migliaia di euro, ma Masotti, inguaribile sostenitore dell'arte italiana, ha deciso di affittarne 5 esemplari al sito archeologico a un prezzo di favore: «Ammortizziamo i costi vendendo la stessa macchina all'estero. Contribuire alla riqualificazione di Pompei per noi comporta anche un ritorno d'immagine importante. Il nostro esempio dovrebbe convincere la politica a favorire questo tipo di connubio», spiega Masotti.

Le raffigurazioni femminili della Villa dei Misteri stanno riprendendo forma e colore, strappate all'incuria che le ha sepolte per decenni, al materiale depositato dall'eruzione del Vesuvio e ai pasticci di chi ha tentato di proteggere gli affreschi con sostanze chimiche corrosive. La potente macchina progettata da Masotti, al contrario, è stata pensata appositamente per colpire con la luce gli affreschi e rimetterli a nuovo. Con un certo orgoglio Masotti definisce il laser un

bene dell'umanità, affermazione che si sposa bene con quell'immagine di imprenditore-ricercatore illuminato che lo contraddistingue. Quando giovanissimo inventò il primo cardiocografo, un'apparecchiatura che monitora il livello di ossigeno del feto durante il travaglio per preservare la funzionalità del cervello del nascituro, non pose alcun brevetto sulla sua creatura: «Molte aziende lo copiarono e grazie a questo apparecchio sono nati milioni di bambini sani», dice il professore, che con la sua El.En è riuscito ad arrivare dove molti hanno fallito.

Il merito di Masotti, infatti, è quello di aver compiuto quel trasferimento tecnologico che manca a molte aziende italiane, incapaci di applicare le innovazioni della ricerca scientifica all'industria. Masotti oggi mantiene la sua cattedra in università e la poltrona di presidente del comitato scientifico della società, mentre il presidente del consiglio di amministrazione è Gabriele Clementi, ex allievo del professore. Per entrambi la priorità è investire in ricerca e sviluppo, in cui la società spende fra l'8 e il 14% del fatturato, ma anche sapere come va il mondo. Ad esempio, in Asia El.En propone soprattutto laser industriali che lì vanno per la maggiore, mentre negli Stati Uniti sono i laser applicati alla medicina a fare la parte del leone. La strategia sta funzionando benissimo: la società ha chiuso il 2013 con un fatturato di 157,4 milioni di euro (più 4,1%) e prevede di crescere altrettanto quest'anno. Addirittura l'ebit, a 9,6 milioni, è migliorato del 28,2%. L'obiettivo è continuare di questo passo almeno fino al 2016, dal momento che gli investimenti mondiali nel settore del laser sono costantemente in crescita: erano 2,6 miliardi di dollari nel 2010 e saranno 6,7 miliardi fra due anni.

Già nel 2014 la società potrebbe anche mettere a punto acquisizioni di società strategiche in paesi esteri che stanno dimostrando sempre maggior interesse per la tecnologia della luce. Poco più di un anno fa El.En, attraverso la sua società collegata negli Stati Uniti, Cynosure, ha siglato un accordo definitivo con Palomar Medical Technologies,



[LE APPLICAZIONI]



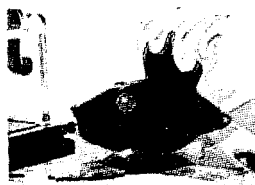
Acciai convenzionali, inox, leghe di alluminio e ottone nonché il titanio. La maggior parte dei **materiali metallici** ha delle buone caratteristiche per il taglio laser



Qui sopra, **Leonardo Masotti** fondatore e numero uno di El.En



Tagli e incisioni di altissima precisione, meno scarti, meno polvere e bordi senza sfrangiature, sono solo alcuni dei vantaggi della tecnologia laser applicata ai **tessuti**



Dagli **oggetti in vetro** di uso quotidiano, come i bicchieri, fino alle lenti. La tecnologia laser permette di incidere scritte senza modificare le proprietà

colosso nel settore dei laser, per rafforzare una partnership iniziata molto tempo prima. Il fatturato combinato delle due aziende nel 2012 è stato superio-

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

re ai 234 milioni di dollari con il 70% del realizzato in Nord America e il 30% nei mercati internazionali.

El.En, leader indiscusso nel settore, è a capo di un gruppo che conta trentadue controllate, con 960 dipendenti, distribuiti per metà in Italia, la sede principale è

a Calenzano (vicino Firenze), ma ce n'è una anche a Varese e una terza a Napoli, e gli altri si trovano nelle controllate estere, sparse in tutto il mondo, dal Giappone agli Stati Uniti, passando per Cina, Francia e Germania.

La società si è lasciata alle spalle la crisi e per dare un segnale di

ottimismo e fiducia ha deciso poco meno di due settimane fa di concedere una mensilità in più ai 200 dipendenti di Firenze. Qui lavorano 55 ingegneri, ricercatori e una parte di addetti alla produzione che crea i particolari più hi-tech dei laser El.En, mentre i componenti meno sofisticati vengono realizzati in outsourcing.

Il punto di forza della società, resta la ricerca in campo medico e chirurgico: «E' partendo da qui che si possono ottenere i risultati migliori anche in tutti gli altri settori - spiega Masotti - L'asticella in campo medico è così alta, che ci permette di accumulare competenze e conoscenze uniche, successivamente sfruttabili anche in altri ambiti». Oggi la luce dei laser fiorentini interviene addirittura sulle corde vocali, che sono composte da veli delicatissimi che vibrano al passaggio dell'aria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[ANTI INVECCHIAMENTO]

L'ultima innovazione è il Tocco di Monna Lisa

L'ultima innovazione si chiama Monna Lisa Touch e riduce i disturbi post menopausa rigenerando i tessuti vaginali: «La macchina è stata testata nel 2013 in numerosi ospedali italiani su oltre 500 pazienti e i risultati sono "esplosivi" per quanto riguarda la qualità della vita delle donne, che possono finalmente tornare a una vita normale, anche nel rapporto di coppia. I medici che arrivano dall'estero per valutare questo laser non credono ai loro occhi, la mucosa e il tessuto vaginale sono simili a quelli di una ragazza». Più passano gli anni, più la tecnologia laser risolve problemi legati all'invecchiamento: «Forse è la luce la fonte dell'eterna giovinezza», scherza, ma non troppo, il professore.

